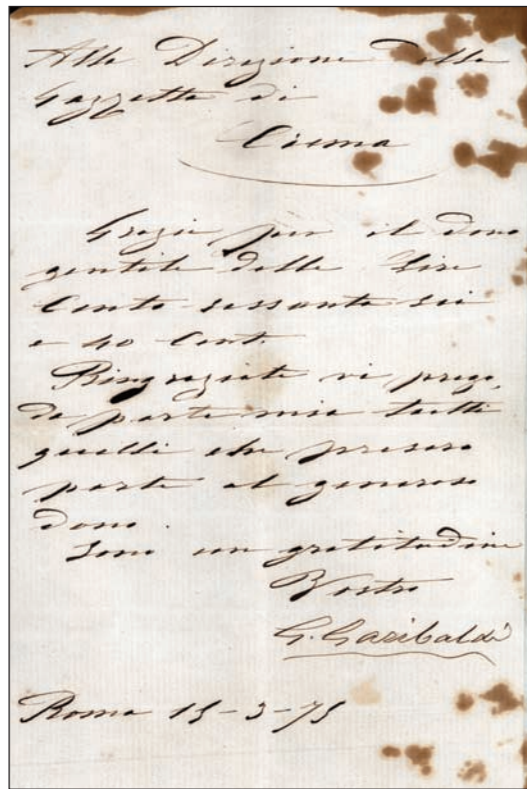


•(segue dalla Prima)

riportiamo i nominativi divisi per campagne: "AI CREMASCHI CADUTI NELLE GUERRE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA 1864" Gervasoni Giovanni Capitano, Ancona 1849, (esiste una via dedicata); Bianchessi Pietro sergente, Roma 1849; Cominazzi Francesco 1848; Cazzamalli Vincenzo, S.Martino 1859; Tenca Quirino, S.Martino 1859; Piazzucchi Pietro, Voltorno 1860; Meschini Vincenzo, Voltorno 1860. Completiamo l'elenco dei caduti, aggiungendo quelli mancanti della III Guerra: 1866 Chiodo Giuseppe; Foresti Giovanni; Spotti Amilcare; Zanetti D.re Giuseppe; 1867 De Capitani Antonio. Giuseppe Garibaldi, nato a Nizza il 4 luglio 1807, morì a Caprera il 2 giugno 1882, festa dello Statuto Albertino, e poi della Repubblica italiana. Ebbe una vita piuttosto movimentata; con le sue imprese e il suo esempio fu uno dei principali artefici dell'Unità e indipendenza nazionale e figura popolare dell'Ottocento romantico in tutto il mondo. Nel 1833 si affiliò alla Giovane Italia e partecipò alla insurrezione di Genova. Condannato a morte in contumacia, esulò a Marsiglia e poi, nel 1835, in America del Sud, dove combatté per l'indipendenza della repubblica di Rio Grande e dell'Uruguay. Nel 1848 tornò in Italia e



Lettera di Giuseppe Garibaldi al direttore della Gazzetta di Crema, Francesco Sforza Benvenuti, per ringraziarlo del "dono" di lire 166 e 40 centesimi. Da Roma a Crema, 19 marzo 1879

partecipò con 3000 volontari alla prima guerra di indipendenza. Nel 1849 fu alla difesa della Repubblica Romana. Caduta la repubblica esulò nuovamente, navigando come capitano di mare. Nel 1854 tornò in Italia e si stabilì nell'isola di Caprera a fare l'agricoltore. Nel 1859, durante la seconda guerra, comandò i Cacciatori delle Alpi e sconfisse gli austriaci a Varese ed a San Fermo. Nel 1860 guidò la spedizione dei Mille cedendo al re Vittorio Emanuele II il regno conquistato; ricordiamo i due cremaschi che vi parteciparono: Mazzucchi Pietro e Moschini Vincenzo. Si ritirò a Caprera fino al 1862, poi si mobilitò per liberare Roma, ma fu fermato dalle truppe governative sull'Aspromonte. Nel 1866, per la terza guerra di indipendenza, al comando dei reparti volontari, vinse gli austriaci a Monte Suello ed a Bezzuca. Nel 1867 tentò ancora di liberare Roma ma fu sconfitto dai francesi a Mentana. Nel 1870 accorse in Francia per difenderci la repubblica e vinse i prussiani a Digione. Tornato a Caprera vi rimase fino alla morte. Fu decorato di medaglia d'oro al Valore Militare. Fu deputato al Parlamento per la I legislatura, dalla VII alla X, dalla XII alla XIV.

Mario Cassi

## Luigi Amigoni, "Bersagliere si nasce"

Nato a Romanengo, il 21 giugno 1915, vi dimorò fino alla sua morte del 3 gennaio 1981, esclusi i periodi del servizio Militare e del Richiamo alle Armi. Trasferito in Africa Settentrionale nel febbraio del 1941, col 7° Bersaglieri partecipò, volontario, a diverse azioni di pattuglia, meritandosi, per l'eroico sacrificio, due Ricompense "sul campo", una Croce e una Medaglia di bronzo al valore militare. Durante l'operazione che gli valse quest'ultimo riconoscimento (del quale è sotto trascritta la motivazione), fu gravemente ferito alla spina dorsale e rimase invalido per paraplegia bilaterale. Trascorse il resto della sua vita, prono, su un lettino a rotelle.



Resosi necessario avvertire il comandante della compagnia, ancora una volta si offriva volontariamente per la difficile impresa, e nel rischioso tentativo di portare a termine la missione assunta, veniva colpito al fianco da pallottola di mitragliatrice nemica. Trasportato al posto di medicazione, incurante degli atroci dolori che la ferita gli arrecava, si preoccupava delle sorti del rimanente della pattuglia ed esprimeva il suo rammarico di dover abbandonare il reparto. Esempio di eroismo, spirito di sacrificio ed attaccamento al dovere" ovest di El Alamein, 1° Luglio 1942

**Croce di bronzo al Valore Militare.** "Durante un attacco di numerosi mezzi corazzati nemici, con calma e sangue freddo continuava nell'impiego del fucile mitragliatore sino a che, travolto ed accerchiato i vicini centri di fuoco, riusciva con grave rischio personale a ripiegare portando seco l'arma in consegna. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo" **Quota 112, sud est di TMIMI, 8 Aprile 1942**

Ancor prima della morte fu intitolata a nome suo la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, ed il 10 settembre 1989, in occasione del Raduno Interprovinciale dei bersaglieri, in Piazza Luigi Amigoni è stato inaugurato un Monumento di marmo dove è impresso un medaglione di bronzo che riporta la sua effigie.

Marco Gandelli

**Medaglia di bronzo al Valore Militare** "Componente volontario di una ardita pattuglia, assolveva con entusiasmo l'incarico avuto. Portatosi fin sotto i reticolati nemici ne delimitava le posizioni.

**Azienda Grafica**  
Via Grazia Deledda, 12/14  
26013 Ombriano-Crema (Cr)  
Tel. 0373 219016  
info@grafin.it

**Gelateria Bandirali**  
Gelato Artigianale dal 1951

Nel nostro sito ([www.araldo-crema.org](http://www.araldo-crema.org)), nella sezione "periodico", è possibile scaricare la pubblicazione in formato PDF.

**L'Araldo**  
Gruppo Culturale Cremasco  
Ricerche Storico Ambientali

Ferrante Benvenuti	Presidente onorario
Mario Cassi	Presidente
Gian Attilio Puerari	Vice presidente
Massimo Marinoni	Fotografo
Federico Corradini	Grafico designer

Angela Arpini, Cinzia Cremonesi, Giulio Foglia, Franco Fusar Poli, Agostino Giovinetti, Marco Gandelli, Chiara Gnesi, Ismaele Gritti, Stefano Rizzetti, Alberto Valcarenghi

**Collaboratori**  
Gianbattista Longari Addetto stampa  
Elisa Foglia, Emilio Rigoni, Mauro Benzoni



[www.araldo-crema.org](http://www.araldo-crema.org)  
[gruppo.araldocrema@virgilio.it](mailto:gruppo.araldocrema@virgilio.it)

Anno I° - Numero 2  
(distribuzione gratuita)

### IL PERIODICO PROMOSSO A PIENI VOTI DAI LETTORI

di Mario Cassi

Carissimi Lettori, eccoci al secondo numero del periodico. La cosa più difficile in ogni iniziativa culturale di questo genere è sempre la seconda uscita. Da una parte non bisogna deludere le attese createsi con il primo numero da collezione e dall'altra il dovere di migliorare il prodotto. Si può affermare che l'Araldo ha avuto un buon successo, grazie anche ai giornali e soprattutto al passaparola degli studiosi e collezionisti, andando così praticamente esaurito nei punti di consultazione.

In questo numero commemoriamo il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi (1807-2007) e pubblichiamo: una lettera inedita inviata dall'Eroe dei due mondi all'amico direttore della Gazzetta di Crema Francesco Sforza Benvenuti; la seconda parte dello studio sulle decorazioni dell'Ordine della Croce Rossa Asburgica; la continuazione delle Cartoline intestate - commerciali delle attività storiche della nostra bella Città; uno Stemma inedito di Crema; infine la biografia di un abitante di Romanengo, il Bersagliere pluridecorato Luigi Amigoni. Con la certezza che tutti questi argomenti siano di Vostro interesse, Vi diamo appuntamento alla prossima uscita con altre interessantissime proposte elaborate e curate dai collaboratori dell'Araldo.

# L'Araldo

Periodico d'Informazione Culturale Cremasco

Presidente Mario Cassi, Vice presidente Gian Attilio Puerari, Responsabile Massimo Marinoni  
via Vescovato, 14 Crema



Ciclostilato in proprio  
Tiratura 200 copie

A CURA DEL  
GRUPPO CULTURALE RICERCHE STORICO  
AMBIENTALI L'ARALDO DI CREMA  
Fondato nel 1999

Crema, 18 settembre 2007



Crema, 4 luglio 1907; Commemorazione del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Notare il monumento inaugurato il 6 settembre 1885, opera dello scultore Barzaghi. Nel riquadro in alto il ritratto di Garibaldi "eseguito senza disegno" da una cremasca il 17 gennaio 1891.

## Giuseppe Garibaldi, l'eroe dei due mondi a Crema, bicentenario 1807 - 2007

Per l'ormai passato bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi (4 luglio 1807-2007) nessun regalo può essere più importante alla memoria del Generale che il ricordo di coloro che l'accompagnarono nelle battaglie. Il 10 aprile 1862 l'avventuriero militare e uomo politico venne a Crema; la sua presenza è testimoniata da documenti e in particolare due bei libretti dell'epoca: "La giornata di Garibaldi a Crema 10 aprile 1862" e "Al Generale Giuseppe Garibaldi i compilatori offrono", oltre alla lapide sotto il balcone dell'ufficio del Sindaco in piazza Duomo. Dal balcone arringò il popolo alla riscossa per il compimento dell'unità dell'Italia e ufficialmente inaugurò il

Tiro Mandamentale, in Via Bersaglio, attuale trasversale di via Stazione; entrato nella sala da pranzo, rivolgendosi ai volontari garibaldini disse: "...compagni d'arme, esercitatevi nell'utile esercizio del tiro a segno addestratevi nelle armi, e quando saremo bene agguerriti andremo a Venezia e a Roma." Crema era inserita in un programma di sensibilizzazione delle masse, per preparare il popolo e raccogliere fondi per la liberazione delle terre occupate dallo straniero. Come riportato in un progetto del 1864, poi modificato nel famedio risorgimentale esistente sotto i portici del municipio del 1870, a parziale ricordo dei nostri caduti delle tre guerre d'indipendenza italiana...

•(continua a pagina 4)



# Le decorazioni dell'Ordine della Croce Rossa Asburgica

La Stella al Merito della Croce Rossa ha la forma di una croce latina patente, in argento, con le estremità convesse, smaltata di rosso ed orlata di bianco.

Tra le sua braccia si trovano 7 raggi riuniti in un fascio di cui il centrale è più lungo. Sulla parte anteriore della croce è applicato uno scudetto smaltato di bianco nel cui centro si trova una croce rossa sfaccettata d'oro, l'emblema della Convenzione di Ginevra.

Lo scudetto bianco è contornato da un anello rosso con il motto *PATRIAE AC HUMANITATI* (per la patria e l'umanità). Il retro della croce, i cui bracci sono d'argento, ha nel centro uno scudetto smaltato di bianco e bordato di rosso che riporta gli anni 1864-1914 su due righe.

La parte posteriore è dotata di uno spillo per fissarla alla giacca dell'uniforme.

Quando la Croce al Merito della Croce Rossa prevedeva la *Kriegsdekoration* era fornita di una corona ovale smaltata di verde, formata da un ramo d'alloro e da un ramo di quercia, uniti nella parte inferiore da un nastro. Il ramo d'alloro poggia sul lato araldico di sinistra, il ramo di quercia sul lato araldico destro. La decorazione di prima classe è identica nella forma della parte anteriore alla Stella al Merito della Croce Rossa, solo leggermente più piccola; a differenza della precedente non sono mai previsti i raggi d'argento.

Il braccio superiore della



croce è munito di una cornicetta, a cui è agganciato un anello ovale scanalato attraverso il quale passa il nastro da portare al collo.

La parte posteriore della croce è smaltata di rosso ed orlata di bianco e nel centro si trova lo scudetto rotondo

bianco con gli anni 1864-1914, anche questo incorniciato di rosso.

Quest'ultima decorazione corrisponde ad una croce da commendatore, mentre la Stella al Merito corrisponde alla Gran Croce.

La *Kriegsdekoration* è simile

A lato, decorazione di prima classe, a sinistra vista di fronte, si nota la corona di quercia e d'alloro denominata *Kriegsdekoration*, a destra il rovescio porta le date 1864-1914.

In mezzo, medaglie in bronzo (le prime due dorate), quella a sinistra reca la *Kriegsdekoration* e presenta la sospensione a fiocco per donna.

Sotto, Croce per Ufficiali, il rovescio non è smaltato e presenta due ganci per fissarla alla giubba.

a quella già descritta.

Anche le signore potevano esibire la decorazione di prima classe: in questo caso il nastro era ripiegato in un fiocco sormontato da un fermaglio d'argento a forma di un nastro.

La Croce da Ufficiale della Croce Rossa venne istituita dall'imperatore il 15 luglio 1915, con le stesse dimensioni dell'onorificenza di I classe, però con la sola parte anteriore smaltata e prevedendo una leggera bombatura.

La parte posteriore è interamente in argento non smaltato e sul braccio orizzontale sono incise le date 1864-1914. Sul braccio superiore e su quello inferiore è fissato un gancio.

Esistono anche esemplari provvisti di uno spillo.

La Croce da Ufficiale si portava sulla parte sinistra del petto, senza nastro e veniva conferita esclusivamente per merito in guerra (quindi solo con la *Kriegsdekoration*).

(Seconda Parte)

Gian Attilio Puerari  
Stefano Rizzetti

# Le cartoline intestate - commerciali delle attività storiche di Crema

Come già detto nel numero precedente, queste cartoline riguardano il terzo tipo d'immagine, quelle che riportano, nella loro semplicità, un messaggio immediato e realistico del prodotto o del nome della ditta.

Va ricordato che presso le imprese erano già in uso dei cartoncini commerciali di formato uguale a quello delle cartoline, dove si evidenziavano la ragione sociale, il listino dei prezzi, l'avviso di spedizione, la ricevuta di pagamento. Su alcuni anche l'avviso di passaggio di un rappresentante.

Verso il 1870 i cartoncini viaggiando per posta affrancata crearono una nuova usanza.

Restarono in uso gli avvisi di passaggio fino agli anni '40 dell'ultimo secolo. Dal 1894 le Regie Poste istituirono la bollatura preventiva, ossia la stampa del francobollo, di cartoline stampate per fini commerciali.

Nella cartolina della "Premiata Cappelleria per uomo e signora" Bonzio è interessante notare il disegno in stile floreale. La ditta chiuse nel dopoguerra.

Vediamo poi, la ditta Coroli e Barbaro "tappezzieri in carta



A fianco, la Premiata Cappelleria di Giuseppe Bonzio di via XX Settembre, 1928 ca. Al centro, Coroli Michele e Barbaro di Piazza Duomo, 1925 ca. Sotto, strumenti musicali di Lorenzo Gallini di via Mazzini, 1933 ca. (tutt'ora in attività).

e negoziante in mobili".

E infine la ditta Gallini, "Pianoforti-Armonium, vendita, cambi e noleggio, riparazioni e Accordature e Istrumenti Musica", fondata nel 1914 da Giovanbattista detto "Battisti", poi continuata con Lorenzo detto "Sino", Luigi detto "Gino" e da Gianvittorio detto "Gianvi", Luigi e Davide Gallini.

Antica attività tuttora esistente e rinomata, grazie a tradizione e arte sapientemente tramandata da padre in figlio nella nostra Città.

L'azienda nel tempo ha cambiato indirizzo, da Via Barbelli 3 in via Mazzini per tre volte, ed ora in via Dante.

(Seconda Parte)

Emneci



Stemma inedito della comunità di Crema, scudo a testa di cavallo spaccato di rosso e argento, 1600 ca. Codice familiare privato, Crema.

**Il distintivo da Facchino**

L'amministrazione della città di Crema del 1930, commissionò alla ditta Piero Locatelli di Milano la fabbricazione di un centinaio di distintivi da Facchino del mercato dei Bozzoli, numerati e iscritti in un apposito albo (oltre che dei distintivi di Mediatori). Il distintivo, di forma ovale, è in rame con smalti e spilla posteriore, di buona fattura. Nel



centro è riportata la scritta entro smaltatura blu "FACCHINO"; sopra, spicca lo stemma della Città di Crema e, a destra, quello del Partito Nazionale Fascista tricolore, con aquila e fascio imperiale, entrambi smaltati; intorno in rilievo a mezzaluna: "CITTA' DI CREMA". Quindi il numero inciso entro scudo e attorno foglie d'alloro e scritta: "MERCATO BOZZOLI".